

ASSOCIAZIONE

Esag. tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste mobili civili.
Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamono.
Lettore non affrancato non si riceve, né si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE PER 1872 AL GIORNALE DI UDINE POLITICO - QUOTIDIANO Anno settimo

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine** apre un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile ai lettori un foglio locale, che supera le distanze coi telegrammi, e dà così le notizie più interessanti prima degli altri.

Il **Giornale di Udine** come foglio provinciale andrà sempre più occupandosi delle cose provinciali, come ne difende gli interessi, i quali appunto per la distanza dal centro hanno bisogno di chi li propugni. Perciò gli associati della Provincia vecchi e nuovi contribuiranno colla Redazione ed a far conoscere il paese ed a farlo valutare giustamente nella restante Italia.

Avrà il **Giornale** oltre alle riviste ed agli articoli politici ed al sunto di tutto ciò che riguarda il paese, ed ai fatti vari specialmente economici e commerciali, utili a conoscersi, un'appendice letteraria a diletto dei lettori.

Sono pregati tutti i Soci ed altri che hanno conti da regolare colla Amministrazione del **Giornale** a farlo senza indugio, così pure a mandare il prezzo di abbonamento quelli a cui scade la associazione col dicembre, onde si possa continuare l'invio regolarmente.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno italiane lire **32**
Per un semestre **16**
Per un trimestre **8**

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci, tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono, numeri separati, presso il libraio, sig. **Antonio Nicolò**, e presso l'Edicolante sulla piazza **Vittorio Emanuele**.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine. Via Manzoni N. 143 rosso I. Piano.

AMMINISTRAZIONE

del

GIORNALE DI UDINE

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La malattia del principe ereditario, che sembra dover essere felicemente superata, fu nell'Inghilterra occasione al manifestarsi dell'unanime sentimento, che assicurò a tutti la libertà per tanti anni colle istituzioni del paese. Sanno gli Inglesi per lunga pratica che un re costituzionale non può far male quando la Nazione sa governarsi da sé, mentre nessuna forma di Governo gioverebbe a rendere libera quella, che avesse in sé i germi e le tendenze alla guerra civile come pare li abbiano la Francia e la Spagna.

Il re Amedeo naviga in un mare irto di scogli. Chiamato dal voto della Nazione spagnuola a dare stabilità alle libere istituzioni, accolto con plauso dal partito liberale, che aveva interesse di unirsi davanti ai carlisti, isabellisti, alfonsisti e montpensieristi, festeggiato dal popolo, egli vede scomporsi il partito dinastico o liberale per avidità di potere delle singole frazioni di esso, le quali rendono a sé medesime impossibile il governare. Egli è obbligato a tentare l'una dopo l'altra diverse combinazioni di Ministri, nessuno dei quali sa farsi una maggioranza. Nella Spagna i partiti sanno andare d'accordo soltanto per contrariare quell'uno che è al potere, e per rendere impossibile governare colla libertà. I partigiani d'un reggimento alla Filippo II ed i repubblicani guidati da Castellar ed i complici della corrotta Corte d'Isabella sanno darsi la mano per abbattere il primo Re legalmente costituzionale che

abbia avuto la Spagna. Sembra che Amedeo sia stanco di questo giuoco, e che imitando Leopoldo I re del Belgio egli abbia fatto sapere a quei capi del partito progressista, che se volevano unirsi per formare un Governo liberale che sappia e voglia fare gli affari del paese, ci sarebbe lieto di prestare l'opera sua, ma che altrimenti, com'è venuto, se ne andrebbe e lascerebbe al loro destino gli Spagnuoli di ogni insofferenti ordinato Governo e della libertà insopportabile.

Difatti il vecchio despotismo e la corruzione della vecchia Corte e lo spirito avventuriero di quei capi, hanno lasciato a ben pochi nella Spagna l'amore vero della libertà e l'obbedienza alla legge. Tutti colà fanno dei discorsi, tutti cospirano, e nessuno sa dedicarsi con disinteresse al bene del proprio paese. Eppure la Spagna è stata da secoli una ed indipendente e grande anche, meno durante la breve soggezione alla Francia, da cui si liberò con vero patriottismo! Ecco che non basta avere la patria e la libertà sulle labbra, ma bisogna averle nel cuore e servire la patria con vero disinteresse e colle opere.

Questo male incurabile della Spagna deve far pensare seriamente tutti gli Italiani a non lasciare che le sette ed i partiti personali prendano il sopravvento nel loro paese. È l'inerzia, l'apatia di una gran parte della Nazione quella che lascia luogo a siffatte manovre partigiane, a tante rivoluzioni che non apportano al paese la libertà. Gli Spagnuoli hanno molte buone qualità; ma manca ad essi ancora l'educazione e la l'attività per essere liberi. Questo pensino a darsi gli Italiani, e godendo della stabilità di liberi ordini come l'Inghilterra, pensino ad educare il popolo, ad essere attivi nella vita economica e nei governi comunali e provinciali, per saper conservare la libertà e l'unità. Ci vuole molta virtù per essere liberi, ed un popolo che manchi delle virtù proprie delle buone famiglie e dei liberi cittadini sarà sempre servo delle proprie passioni e della discordia.

È la mancanza di tale virtù, che ridusse la Francia al mal punto in cui si trova. Anche questo paese fa pensare dolorosamente alle condizioni di quei popoli, che passano di rivoluzione in rivoluzione senza saper mai trovare la libertà. Che dire di un'Assemblea eletta dal suffragio universale dove sta per cessare di momento in momento la tregua dei diversi partiti tutti egoistici, tutti mancanti di vero patriottismo, tutti avidi di potere, tutti pieni di reciproca diffidenza?

Quest'Assemblea, eletta di sorpresa per dare pace al paese, invaso dal nemico straniero, non sa rinunciare al suo mandato per dar luogo ad una Costituente. Essa rappresenta una Repubblica, che non esiste se non di nome, o piuttosto che non si vuol nominare, né dalla sua maggioranza, né dall'nome da lui posto a capo del potere esecutivo nel suo messaggio. Alcuni dei suoi membri ardono incensi al nipote di Enrico IV, ipotetico restauratore del paparo; altri vanno a cercarsi un capo del domani in un principe della casa d'Orléans, altri aspettano il ritorno di Napoleone; altri credono di poter passare alla Repubblica per il disordine e per la dittatura. Chi è che, si curi di ciò che la Nazione vuole ed ha bisogno veramente? Noi vediamo cospiratori da tutte le parti, e nessuno che pensi realmente a trovare l'accordo nell'amore operoso del proprio paese.

Convien dire però, che dopo avere abbattuti tanti Governi, passando dalla Monarchia assoluta al reggimento del terrore, alla dittatura militare, al reggimento costituzionale di due diverse dinastie, ad una nuova Repubblica senza repubblicani, ad una nuova dittatura, ed una terza volta ad una Repubblica di nome cui si vuol seppellire da coloro che dovrebbero fondarla, è ben difficile stabilire un Governo, il quale sia accettato da una grande maggioranza ed abbia quindi guarentigie di durata. Tutti i caduti hanno così speranza di ritorno, e si uniscono per abbattere, non per fondare. A tutti sembra di dover piuttosto restaurare un reggimento caduto, che non fondarne uno nuovo, secondo le nuove condizioni del paese. Di qui i contrasti, che minacciano di scoppiare ad ogni momento.

Beata l'Italia, che se dovette fondare il nuovo Stato unitario sulle rovine dei suoi sette Governi, non ebbe ad abbatterne che d'indegni, i cui scarsi partigiani non possono pensare ad una restaurazione, che non sia un generale sconvolgimento e la morte della libertà! L'Italia ebbe la sorte di acquistare libertà, indipendenza ed unità tutto in una volta, e di avere nel Piemonte uno Statuto, una dinastia leale ad osservarlo, e pronta a mettere se stessa per la patria. Essa può quindi godere la stabilità senza rivoluzioni, e per mantenere l'unità e l'indipendenza deve respingere tutte le restaurazioni. Essa non va in cerca né di Costituzioni, né di dinastie, né di nuove forme di Governo. Avendo acquistato la libertà, l'indipendenza e l'unità con uno Statuto e con una dinastia, non ha potere di mantenere tutto questo, se non conservando e rassodando il suo edificio, e migliorandolo nelle sue parti. L'opera de-

gli Italiani è dunque più facile. La questione politica è per essi finita, e non resta che la questione economica e quella del militato rinnovamento nazionale mediante l'educazione e la sistemata attività.

Più della stessa Germania è fortunata l'Italia; poichè, se questa ha formato la sua unità combattendo e vincendo una guerra in cui dimostrò tutta la sua forza, che appunto nella lotta si accrebbe, e senza scomporre la sua interna economia, non ha poi raggiunta questa unità ad un grado che non le resti molto da fare ancora. L'imperatore tedesco trova dinanzi a sé ancora molti principi sovrani ed assemblee politiche, le quali, senza voler disfare l'unità, cominciano ad essere ostacolo alla unificazione, come si vede ora nella Baviera, nel Württemberg, che non amano di vedere unificate le legislazioni nei rapporti civili. Tale contrasto gioverà forse alla libertà, ma è pure un ostacolo alla perfetta unificazione, e potrebbe, unitamente ai dissensi religiosi, essere causa d'inconvenienti. Di più la grande e potente Germania ha da difendersi e dall'irreconciliabile nemico cui essa si ha fatto e che avrà verso di lei ben altra avversione che i dispettucci incautamente dimostrati all'Italia; e dal suo pericoloso amico che è la Russia, la quale non è la più simpatica ai liberi reggimenti; e dalla sua stessa avidità di nuovi acquisti, che fa guardare ai Tedeschi dell'Impero come loro proprie le provincie tedesche e miste dell'Austria, e l'Olanda e le sue Colonie. L'Italia non deve temere le vendette della Francia che fino ad un certo punto; e basta che s'agguerrisca tutta quanta colla ginnastica del lavoro, che sarà per lei anche una cura morale. Essa non ha un vicino dispotico, la cui amicizia sia pericolosa, ma le nazionalità dell'Impero austro-ungarico, le quali devono desiderare la sua. D'altra parte non cerca ingrandimenti, sapendo bene, che la sua potenza dipende dagli incrementi della sua attività marittima e dalle espansioni nazionali mediante la libera colonizzazione commerciale, massimamente attorno al Mediterraneo. La minore sua forza e ricchezza a confronto della Germania la preservano anzi da pericolose tentazioni e la devono mantenere sulla buona via.

Non ha poi l'Italia né un'Irlanda incontentabile per l'eredità funesta delle antiche ingiustizie, non potendo invece che beneficiare colla unità le sue parti più disgiunte, le quali dovranno all'unità appunto il loro risorgimento economico e civile, come accade p. e. della Sicilia, che potrà per l'Italia e coll'Italia quello che non avrebbe potuto mai coi Borboni di Napoli, che la riguardavano quale paese di conquista. E molto meno l'Italia ha in sé le condizioni dell'Austro-Ungheria, le cui tante nazionalità sono grave impedimento all'unità politica stessa e tolgono perfino il vantaggio dell'unità commerciale. Le stirpi italiane non sono distinte se non quel tanto che abbiano obbligo ed inclinazione a gareggiare nelle opere della civiltà sotto la guarentigia dell'unità. Niente vieta ad esse che sotto a tale guarentigia, ottenuta colla Monarchia costituzionale, sappiano imitare gli Svizzeri e gli Americani degli Stati Uniti in quell'attività locale, che è pure essa guarentigia della durata della libertà e del civile progresso. Bene si guardino dal non cadere in qualche loro parte negli inconvenienti della Grecia, dove l'educazione popolare nelle provincie e impari alla cultura importata della capitale, è della Rumenia, dove tra i vecchi Bojari e Magnati e la plebe rusticana rimane un abisso, che non è riempito di certo dai tribuni ciarlieri e poco saputi e patriottici, che non mancano nemmeno in Italia. Deve il suo più serio progresso alla mancanza di tutto questo la Serbia, dove non ci sono grandi distanze tra i suoi cittadini, e dove colla agricoltura colle armi e colle scuole si viene svolgendo armonicamente quella vita nazionale, che farà della Serbia il nucleo vero della Slavia meridionale, che vuole giovare della Russia per emanciparsi, ma non già rinunciare alla propria libertà ed indipendenza.

Badino adunque gli Italiani, che hanno tutte le fortune anche in confronto degli altri Popoli, coi quali possono politicamente confrontarsi, a lavorare sul sodo e ad occuparsi dell'essenziale, senza perdersi in ciancio ed in lotte partigiane.

I principi Joinville e d'Aumale sono entrati finalmente nell'Assemblea francese, superando le resistenze di Thiers, del quale si atteggiavano quali eredi. Sembra che debba con quest'atto cominciare una serie d'intrighi per confluire ad una presidenza principesca, sotto la quale si abbia da soffocare la Repubblica, come accadde quando Thiers ed i suoi amici avevano patrocinato la candidatura del principe Luigi Bonaparte a presidente. Ma pure le cose sono dal 1848 mutate. Allora poco si parlava dei legittimisti, i quali aiutarono anch'essi a formare la presidenza del Bonaparte come un provvisorio. Adesso invece i legittimisti formano un partito nella Assemblea. Poi c'è la quasi legittimità del conte di Parigi, poi, se non il caduto imperatore, c'è il bimbo che ha anch'egli una certa legittimità da far valere.

Inoltre allora era la Repubblica il reggimento legale cui i Francesi si affacciavano come al solito ad abbattere, per cui tutti gli altri erano uniti e d'accordo contro di lei; mentre adesso i repubblicani che combattendo contro i tanti pretendenti possono avere per alleati i partigiani ora dell'uno ora dell'altro. Di più nel 1848 la Francia era intatta e potente, mentre ora è vinta e desiderosa di vendetta. Bismarck però fa di quando in quando sentire ad essa il morso che le pose tra i denti. Vedendo come i Francesi sono d'accordo a cercare nemici al nuovo Impero germanico, ed ora provocano i Russi offrendo ad essi la propria alleanza, ora credono di poter suscitare il così detto *particularismo* nella Germania meridionale, ora si servono del cattolicesimo come di un'arma politica contro l'Impero protestante ed osteggiano il nuovo ordine in Italia e nella Spagna, egli si fa premura di ricordare loro, che è pronta la Germania ad ogni momento a richiamare i suoi vicini ai patti della pace. Se la Francia non smette sinceramente le sue velleità di rivincita, la Germania è sempre preparata e non è disposta a lasciar correre. Vero è che si attribuisce al generale Moltke il detto: I Francesi non si acquetteranno alla loro disfatta, vorranno rifare il giuoco, noi li vinceremo, ma non sapremo più come farli pagare le spese di una nuova guerra. Se non che, la Germania ha un alleato in quella stessa smania di cambiamenti di reggimento che si manifesta nella Francia. In fine dei conti questo Chambord coi suoi crociati della restaurazione papale e borbonica, questi Orleans, questi bonapartisti sono i suoi alleati, poichè tengono la Francia debole e divisa. Posto che l'uno o l'altro dei pretendenti vincessero, si avrebbe il germe di una nuova guerra civile. Nell'Impero austro-ungarico è imminente la convocazione del Reichsrath a Vienna; ma non si sa ancora chi interverrà, chi no, e se il Ministero Auersperg vi avrà una maggioranza. Essi non fu fortunato nelle elezioni di tutte le Diete; e siccome si tiene in tasca il suo programma, così tutti e massimamente i Polacchi si mostrano diffidenti. In ogni caso il mutamento meditato nella legge elettorale, che è parte della Costituzione, difficilmente avrà i due terzi dei voti che occorrono. Forse l'Andrassy, il quale ha più tatto politico dei centralisti tedeschi, saprà suggerire una condotta prudente all'Auersperg; ma siamo ancora lontani dalla conciliazione. Potrebbe ben accadere, che mostrandosi anche il Gabinetto Auersperg la sua impotenza, si venisse da ultimo all'assolutismo. Ma questo pessimo degli espedienti non sarebbe la fine, poichè non è possibile immaginare la metà dell'Impero retto ad un modo e l'altra metà ad un altro. Insomma, o si viene alla pace delle nazionalità, ad un accordo tra esse di libera convivenza, ad una qualsiasi forma acconsentita di Confederazione, o saremo presto da capo. La famosa Costituzione Schmerling è così complicata, che non avrà mai esecuzione tal quale è, per cui una riforma sarà inevitabile. Ma chi deve operarla? Ecco il problema. Intanto in Austria il fatto dell'assassinio del podestà di Stainz, eseguita da un fanatico suscitato dai clericali eccita molti a prendere delle misure contro la setta gesuitica.

Nell'Impero ottomano il nuovo Visir si lagna di non trovare la cooperazione dei pubblici ufficiali nelle provincie al buon governo cui esso vorrebbe introdurre. Ma come mai cesseranno dagli arbitrii questi alti funzionari che sono nati ed educati in essi? Fino a tanto, che non sono chiamati i popoli stessi ad influire sul Governo non è da sperarsi una guarigione dell'antica piaga. Ma i popoli dell'Impero ottomano dovranno fatalmente passare per una lotta di nazionalità e di religione anch'essi. La Russia lo sa, e per questo sta sempre preparata ad approfittarne.

La nostra Camera dei deputati, dopo scorsi in fretta i bilanci di prima previsione, ha nominata la Commissione per i provvedimenti finanziari. Tale Commissione eletta tra gli uomini di destra e del centro era stata prima convenuta in sedute private della maggioranza. Noi siamo d'accordo che anche questa volta i provvedimenti finanziari dovessero venire esaminati nel loro complesso e da una Commissione, la quale avesse obbligo di sostituire a tutto quello che non la paresse di poter accettare. Ma avremmo desiderato che a quest'opera contribuisse anche taluno della sinistra, la quale invece ora si ritrae sdegnosa da una parte. Nel proposito ce ne sono di quelle cui vorremmo vedere sostituite da altre: p. e. la nuova imposta sui tessuti ci sembra una di quelle che per poco fruttuosi disturbano tutti colle nuove fastidiose discaliti. Quasi si direbbe che fu inventata apposta per farla rigettare e perchè la Camera sostituisca piuttosto un nuovo decimo sulle imposte dirette.

Certo è, che in una maniera o nell'altra da questo impaccio delle finanze bisogna venire fuori. Se si potesse ottenere questa paura di un quinquennio, durante il quale studiare, ed eseguire le semplificazioni ed i miglioramenti nella amministrazione, sarebbe un grande vantaggio. Collo slancio eco-

nomico preso ora dal paese in cinque anni lo con-
dizioni si verrebbero migliorando d'anni. Gli in-
crementi nella produzione e nei consumi sono inegua-
bili, come anche il miglioramento nel credito dello
Stato. Ma fanno tutti quei partiti, i quali per i
loro fini egoistici cercano di togliere al paese que-
sta fede in sé medesimo. Noi dobbiamo anzi con-
fermarla questa fede, affinché tutti i buoni patriotti
s'adoperino di qualche maniera al progresso econo-
mico e civile dell'Italia.

Per quanto i clericali si arrabbattono, l'esistenza
del Governo e del Parlamento a Roma basta a ren-
dere inefficaci le loro mene. Ormai s'accorgono che
alla restaurazione del potere temporale nessuno
ci pensa. Che il Vaticano accetti o no il nuovo sta-
to di cose, i fatti procedono istessamente. La nuova
Roma dell'Italia eclissa a poco a poco quella dei
Pontefici; ed al Vaticano se ne accorgono. Ad onta
delle insistenti e rabbiose proteste, delle velenose
polemiche della stampa clericale, delle mantenute
illusioni del miracolo, si ode di quando in quando
qualche parola che manifesta un certo scoraggiamento
ed il farsi strada del sospetto che la Provvi-
denza sia questa volta del partito contrario. Roma si
va a poco a poco trasformando e la molta gente che
vi va e che scrive alla stampa del proprio paese fa
testimonianza di questa trasformazione, che mette
sempre più in ombra l'angolo del Vaticano. Il Pon-
tefice dà con tutti i suoi atti, con tutte le sue pa-
role la prova la più manifesta che egli gode della
piena sua indipendenza e libertà, dacché il Governo
italiano permette fino a tutti coloro che lo circo-
ndano l'abusarne, come in nessun altro paese si per-
metterebbe. Il papa comincia a persuadersi, che alla
restaurazione del temporale non è da pensarsi.

Il Vaticano aveva fatto uno sbaglio cui tenta ora
di emendare. Esso nominò una settantina di vescovi
ed altri sta per nominarne in Italia senza l'intervento
del Governo. Nessun ostacolo viene posto
da questo all'esercizio del loro ministero; ma
aspetta la presentazione della bolla pontificia di nomi-
nina prima di mettere i neoministrati nel possesso
delle temporalità. Il collegio dei cardinali, secondo
le parole di Pio IX, fu quello che proibì ai nuovi
vescovi di presentare la bolla. Ma senza la presen-
tazione non viene neppure la mensa. I vescovi, se-
condo le istruzioni, o piuttosto i comandi ricevuti,
vanno ad abitare nei seminari; ma non tutti si
accontentano di condurre una vita povera. Bisog-
na anche notare, che la tassa dell'obolo essendo
raccolta per quei mangiapane che circondano il Va-
ticano, poco ne resta da spogliare nelle sacchoccie
dei fedeli per i vescovi. Il numero di coloro che
soltavano largheggiare col clero si fa sempre più
scarso dinanzi alla guerra immorale dai clericali con-
tinuata contro la patria; sicché la professione stessa
del prete è diventata poco lucrosa e poco cercata
ormai dalla gioventù, essendo scarse le famiglie che
mandino i figliuoli nei seminari.

I clericali cominciano quindi ad accorgersi degli
effetti materiali della guerra ostinata cui essi muo-
vono all'Italia, e vedendo che questa non si con-
fonde e procede in suo cammino, cominciano ad
impensierirsi. Di qui ne proviene che la stampa
del partito va studiando ora una scappatoia per avere
le mense dei vescovi. Essi non riconoscendo il Re-
gno d'Italia, non presenteranno la bolla al Governo,
ma al Capitolo. Il Capitolo poi potrà, lui come lui,
farla vedere al Governo. Non si accorgono i Don
Margotti che questi sotterfugi clericali non possono
a meno di essere riguardati da tutta la gente franca
ed onesta, che quale deplorabile indizio di quel si-
stema di menzogna, d'ipocrisia, d'immoralità, che
è quello in cui vennero educati i cisti della casta
sacerdotale? Come mai, dopo avere obbligato i ve-
scovi a non riconoscere quelli che danno loro da
mangiare, vogliono che questo atto lo facciano i Ca-
pitoli? Se il sottrarsi a questo loro dovere è un
merito per i primi, come mai sarà conveniente ai
secondi l'obbedirvi?

Noi dobbiamo però considerare anche queste sto-
lide manovre quali segni del tempo, quali confessioni
indirette della setta, che essa ormai non può nulla
contro la volontà della Nazione.

Ma il Governo non può fermarsi lì. Esso deve
sbarazzarsi dell'asse ecclesiastico e darlo a chi si
appartiene, cioè alle Comunità parrocchiali e dioce-
sane, e per questo costituirle con legge in personalità
civili. Allora i vescovi ed i parroci si troveranno
di fronte ai fedeli stessi e se non vorranno ricono-
scere il Governo nazionale, dovranno riconoscere
quelli che li mantengono del proprio. Già si sono
veduti alcuni dei nuovi vescovi rivolgersi ai sindaci
con lettere gentili. Essi sapranno usare una gen-
tezza ancora maggiore davanti ai rappresentanti delle
Comunità cattoliche, dalle quali dipenderanno per il
temporale, servendole, nello spirituale. È un bene
che il Governo italiano sia condotto dalla logica
della situazione a separare la Chiesa dallo Stato ed
a rimettere il Clero nei veri rapporti che ei deve
avere col laicato professante il cattolicesimo, non
serbandone egli con essi altri da quelli in fuori che
ha verso tutti i cittadini. Questo è il necessario
complemento della legge delle guarentigie per l'in-
dipendenza del Pontefice; e tale riforma avrà poi
per effetto d'influire sopra tutti gli altri Stati, i
quali saranno obbligati a seguirlo. Ecco dunque,
come la abolizione del potere temporale, della reli-
gione politica, del costringimento materiale ad una
data credenza, giova alla libertà di coscienza ed alla
sincerità religiosa. Non avranno bisogno allora certi
falsi cattolici di unirsi per farsi coraggio ad eserci-
tare le pratiche religiose, come dissero. Il culto è
un affare di coscienza, al quale nessuno penserà mai
di mettere impedimento. Il principio religioso sarà
di questa maniera rinviogito nelle coscienze appunto
perché sarà libero. Questo sarà anche principio della
forma cui il Clero dovrà fare di sé stesso e dei

proprii costumi; e ciò servirà anche alla moralità
sociale.

Tutto lo libertà si collegano tra di loro, perché
tutto servono a dare all'uomo la coscienza di sé e
della propria responsabilità individuale. La libertà
di coscienza lo educa ad essere religioso ed a cer-
care i veri suoi rapporti con Dio, invece che super-
stizioso. La libertà politica lo educa all'esercizio dei
doveri e diritti di membro della comunità nazionale.
La libertà economica a provvedere a sé stesso e quindi
colla istruzione e col lavoro acquistare la facoltà di farlo.
Tutto assieme lo libertà influiranno al progresso della
umanità e della civiltà. Per l'Italia, che fu già più
volte alla testa della civiltà, l'essere a Roma sua ca-
pitale importa la necessità di acquistare coscienza
del grande obbligo suo proprio di contribuire lar-
gamente al progresso dell'incivilimento del genere
umano.

Non basta portare a Roma la sede del Governo
italiano; ma bisogna portarvi il centro della scienza
universale, quello della nuova letteratura e dell'arte
nuova, che devono tendere d'accordo ad innalzare ad
un alto livello la civiltà di tutti gli Italiani e di
tutte le Nazioni. In questo senso dobbiamo essere
Latini, di continuare sotto altra forma le splendide
tradizioni di civiltà universale di cui in altri tempi
fu la città dei sette colli il vero centro.

P. V.

Rettificazione

Il Deputato avv. Paolo Billia ci manda la seguen-
te rettificazione, cui preghiamo di avvertire anche la
Perseveranza che riportò dal *Giornale di Udine* il
suo articolo, come pure altri giornali che lo aves-
sero fatto. Ognuno vede, che la rettificazione non
toglie punto, ma aggiunge agli argomenti del Deputato
Billia e nostri e di tutti coloro che reclamano
dal Governo italiano una decisione definitiva su
questo affare della Pontebba.

In seguito a lettera ricevuta da Milano, dove ret-
tificare un errore di cifra incorso nel mio arti-
colo *La Pontebba al Parlamento*, pubblicato nel N. 301
di questo giornale, ed è: che la garanzia chilome-
trica che il Ministro accordava alla Società rappre-
sentata dal Principe Porcia, non era di L. 25,000
per chilometro, ma anzi di L. 27,500. I chilometri
sono circa 70.

Su queste basi si costituiva il nuovo Consorzio, il
quale però, nel mentre aderiva alla valuta legale
italiana, domandava la somma di lire 1000 di più,
per lasciar campo alle trattative. Ciò pella pura
verità.

Udine, 25 dicembre 1871.

PAOLO BILLIA Deputato

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I quindici incaricati di assistere la finanza italiana
si sono separati. Il presidente Minghetti ha fatto ad
essi calda esortazione, perché il giorno 10 gennaio
vogliono trovarsi in Roma, a parteciparsi reciproca-
mente il risultato dei loro studi e delle loro
indagini. Hanno promesso: che sì, e certo non sono
uomini che al momento dato sieno per mancare alla
propria parola. Il Peruzzi, come già vi dissi, aveva
chiesto di essere esonerato dall'incarico allegando
il giusto motivo dei suoi obblighi come sindaco di
Firenze: ma il Sella prima, altri amici poi lo hanno
vivamente pregato a rassegnarsi ad accettare, ed egli
si è rassegnato Arguto, come è sempre, l'illustre
sindaco di Firenze scrisse l'altro giorno un tele-
gramma in cifre al ministro Sella, nel quale gli di-
ceva: «perché così volete, farò come i cantanti
sfilati, ai quali si fa istanza di seguire a cantare:
farò ciò che potrò.»

La Commissione ha cominciato col mettere in
pratica la savia massima della divisione del lavoro.
Il progetto del Sella è, come al solito, un omnibus,
e le sue singole parti vanno studiate con molta at-
tenzione. Ogni commissario sarà naturalmente libero
di dire il proprio parere su molti, ma in ogni punto
speciale sarà ascoltata con preferenza la voce di co-
loro che più particolarmente sono versati in quella
data materia.

Così, a modo d'esempio, le questioni relative al
migliore ordinamento della tassa di registro e del
bollo, cagione di tante reclamazioni, saranno argo-
mento di attenti studi peggiori onorevoli Raeli e San-
tamaria, che hanno più specialmente cognizione di
quelle questioni. Chi sia il Raeli, tutti lo sanno. Il
Santamaria è un deputato nuovo, giovane, assai
colto, ed una delle speranze del foro napoletano. Gli
elettori di Caserta lo hanno inviato alla Camera in-
vece del Comin, che, se ben vi ricorda, sedeva
a sinistra.

Anche la Giunta per i provvedimenti militari in-
tende lavorare durante le vacanze, e non avrà poco
da fare, perché la questione delle fortificazioni non
è di lieve momento.

Quest'oggi il presidente Biancheri ha fatto le
opportune indagini per accertarsi, se per il 15 gen-
naio, epoca nella quale la Camera ripiglierà i suoi
lavori, potranno essere compiuti i lavori urgenti che
sono necessari al miglioramento dei locali di Mon-
teitorio. Il tempo pare breve, ma gli uomini del
l'arte hanno assicurato il presidente che la riuscita
non è impossibile, e quindi è probabile che si porrà
mano ai lavori. Dico probabile, perché la cosa non
è ancora decisa.

Si è tornato a parlare della possibilità dello di-
missioni del ministro Correnti. Non credo che que-
sta voce sia vera, almeno per ora. Durante le va-
canze, i ministri avranno agio a preoccuparsi delle
condizioni interne del Ministero, e si occuperanno
di bel nuovo dell'esame del disegno di legge sulle
Corporazioni religiose, intorno al quale i loro pareri
sono ancora ben lungi dall'essere pienamente con-
cordi.

Si annuncia come imminente l'arrivo in Roma
del ministro germanico conte Brassier de S. Simon,
e si conferma la notizia che a motivo della sua ca-
gionevole salute egli verrà presto surrogato da altro
diplomata. Il Brassier ha voluto sempre un gran
bene all'Italia e lo ha mostrato: la sua partenza
però sarà in tutti argomento di giusto rincresci-
mento.

La Curia romana scende a patti in quella dis-
tensione dei vescovi, della quale il vostro giornale si
è occupato più volte. O per esprimermi meglio, si-
nische col persuadersi che il Governo ha ragione in-
sieme o modo di farla valere; sicché essa troverà
da sé qualche mezzo industrioso di far pure pre-
sentare all'autorità dello Stato coteste bolle alle
quali bisogna apporre l'ex quatur. Il curioso è che
la Curia romana, che s'è tanto inalberata per la
presentazione delle bolle dei vescovi, ne fa presentazione
ogni giorno alle autorità giudiziarie di parroci, di
canonici nominati dal Pontefice a chiese o prebende
vacanti non solo in altre provincie d'Italia, ma in
questa stessa di Roma!

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

La circolare, che si riceve in questo momento,
del principe di Bismarck conferma tutte le notizie
che vi diedi sull'incidente Tonnelet, compresi la
minaccia di riacquazione dei sei dipartimenti testé
evacuati. I giornali francesi tardivamente e amara-
mente s'accorgono della mancanza di senso morale
che ebbero le approvazioni e gli applausi dati al
giuri che dichiarò innocente il Tonnelet.

Il *Francis* di ieri annunciava che avviene qui
come altrove, e che i bilanci non sono sempre pa-
role di Vangelo. Si tratterebbe di una differenza
in meno — nelle entrate — di 125 milioni, più
altri 90, che richiederebbero come indennità le vie
ferrate. Aggiungerò che i tribunali di Marsiglia, a-
vendo dato causa vinta a 800 proprietari che eb-
bero guasti, nella loro causa contro la città, avverrà
lo stesso e in gigantesche proporzioni a Parigi, e
che questa si rivolgerà per risarcimento allo Stato.
Finalmente nella esposizione di finanza del signor
Pouyer-Quertier convien notare che nella dette flot-
tante non furono compresi 1500 milioni che lo
Stato deve alla Banca.

Turchia. Scrivono da Scutari all'*Oss. Triest.*:

Dopo le dirotte piogge dei giorni scorsi che
ci causarono l'inondazione, sopraggiunsero ven-
ti boreali fortissimi, accompagnati da neve e
ghiacci, onde il freddo è divenuto eccessivamente
sensibile. Ciò non di meno possiamo consolarci,
dacché questo cambiamento di tempo contribuisce
all'abbassamento delle acque, ed ormai il nostro
Bazar si è reso alquanto accessibile al concorso dei
villici del circondario, e le operazioni commerciali
cominciano a risvegliarsi. Del resto il Ramazan passò
quest'anno quasi inosservato: mai come questa
volta vi fu tanta ristrettezza nelle spese giornaliere
dei Turchi, i quali per solito, altre volte sprecavano
esuberantemente i denari e ne facevano sfoggio a
gara. Egli è un indizio che il numerario manca in
generale, e che la miseria corre a gran passi al suo
apice. Nè vi ha più motivo di farsele illusione; a
quest'estremo si deve assolutamente pervenire: i
prodotti della terra da un anno in qua scarsi-
ssimi ed appena bastanti a sopperire ai nostri bisogni;
il commercio decrescente e limitato al solo consumo
locale; la mancanza totale d'industria; i disastri delle
alluvioni ed altre miserie, ed a tuttocci aggiungasi
la concorrenza di coloro che pur sedendo in carica
per conto della popolazione, vi sorpassano indiffe-
renti confidando nel destino, onde con ragione si deve
deplorare un prossimo triste avvenire!

America. Scrivono da Filadelfia al *Times*:

Alcuni ignoti si radunarono nella settimana pas-
sata in Nuova-York, e compierono in modo assai
semplice l'annessione del Canada agli Stati Uniti, pren-
dendo un certo numero di risoluzioni. I giornali
di Nuova-York parlano anche di una proposta ma-
nifestazione di simpatia per i mestatori inglesi da
parte della classe di Sr. Carlo Dilke. Se uno di
questi rapporti dovesse giungere a Londra, si deve
far rilevare che il popolo americano nulla ha di
comune con queste riunioni.

Di regola esse vengono predisposte dai Feniani,
sono pochissimo frequentate, e vengono messe in
ridicolo dal popolo. La grande massa dei cittadini
non vuol fare alcuna cosa che possa turbare l'ami-
cizia fra l'America e l'Inghilterra.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 12658.

Municipio di Udine

Il Municipio ha disposto perchè anche in questo
anno sieno vendibili al prezzo di Lire due ognuno
i consueti Viglietti di dispensa visite pel prossimo

capo d'anno, il di cui ricavato spetta alla pubblica
beneficenza.

Il Municipio rivolge adunque fervida preghiera ai
Cittadini perchè vogliano largamente concorrere per
tal via a sollievo del povero.

Dal Municipio di Udine,
il 19 dicembre 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Incidio nel Palazzo Municipale

Alle ore 4 e 1/2 a.m. del giorno 24 corr. ve-
niva segnalato un incendio manifestatosi nelle stanze
ove ha sede l'Ufficio di Ragioneria Municipale. Av-
vertiti i Pompieri di guardia e l'Ispezzore Urbano,
questi in parte si portarono sul luogo ed in parte
si fecero a spargere l'allarme, in seguito al quale
accorsero prontamente sul luogo le r. r. Truppe di
Presidio, i Reali Carabinieri, le Autorità di P. S.
gli Assessori Municipali ecc.

Dopo energici sforzi per tenere circoscritto l'in-
cidio, questo veniva domato alle ore 6 1/2 e de-
finitivamente spento alle 8 a. m. restando danne-
giato il pavimento, i soffitti e le pareti di tre stanze,
e distrutte poche carte fortunatamente di nessun im-
portanza.

Causa dell'incendio fu una stufa di vecchia co-
struzione appoggiata sul pavimento di tavole che
aveva comunicato il fuoco alla impalcatura sottostante.

Oltre poi alle r. r. Truppe ai Reali Carabinieri
alle Guardie di P. S. meritano speciale ricordo per
le loro prestazioni i sigg. Biasutti dott. Pietro, dott.
cav. Giovanni Corvetta Ingegnere capo del Genio
Civile, Farra Federico, Puppati dott. Girolamo,
Moschini Lorenzo.

Risate e ferimenti. La scorsa notte, per vec-
chio rancore, vennero alle mani sulla piazza da
Duomo, dopo le ore 11 1/2, Scossolini Ettore, Pittolo
Giuseppe ed Orlandi Antonio contro Gobbo Antonio,
Pelosio Giulio, Viezzi Carlo, Cremese Giovanni e
altro sconosciuto. Rimasero feriti Scossolini Et-
tore con tre ferite una alla tempia sinistra, una
dietro l'occhio pure sinistro, l'altra alla guancia
dallo stesso lato. Pittolo Giuseppe ebbe una ferita
al labbro superiore, una al collo del lato sinistro e
una terza sotto l'occhio. Il sospetto feritore Gobbo
già in arresto. Le ferite furono causate da arma
gliente vulgo *ronca*.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 17 al 23 dicembre.

Nascite

Nati vivi, maschi 5, femmine 10 — nati mor-
maschi uno — femmine nessuna — esposti, maschi
2 — femmine 1 — totale 19.

Morti a domicilio

Anna Ceccutti fu Giuseppe d'anni 41 cucitrice —
Luigia Taddio-Flumiani d'anni 51 agiata — San-
Zilli fu Angelo d'anni 80 contadina — Maria Zan-
pis-Contardo fu Angelo d'anni 53 attendente ad
occupazioni di casa — Filomena De Cecco di San-
di giorni 9 — Giuseppe Carussi fu Domenico d'anni
55 sacerdote — Angelo Sporen fu Francesco
d'anni 61 industriale — Giuseppe Ciotti di G. B.
d'anni 1 e mesi 8 — Teresa Bertoli-Gastaldis d'anni
56 sarta — Antonio Francesconi di Giuseppe
d'anni 5 — Maddalena Coccolo-Bonatti fu Giuseppe
d'anni 66 ostessa — G. B. Bertoli fu Rodolfo d'anni
67 battiferro — Maria Foschini di Gaetano d'anni
1 e mesi 7 — Nicolò Rosinato di Antonio
mesi 2 — Carolina Binotto di Giuseppe d'anni
cucitrice — Caterina Caschi-Ferrante fu Valentin
d'anni 43 contadina.

Morti nell'Ospedale Civile

Canciano Verettoni fu Amadio d'anni 65 qua-
stante — Benvenuto Variano fu Giuseppe d'anni
48 agricoltore — Antonio Scozziero fu Daniele d'anni
48 falegname — Giovanni Lavaroni fu Ang.
d'anni 66 santesse — Teresa Pascoli fu Giuseppe
d'anni 70 questuante — Arcangela Casarotti fu Ca-
d'anni 33 Ancella di Carità — Pancrazio Dilarzi
giorni 8 — Raffaella Buonavia di mesi 2 — Mi-
gherita Fior fu Antonio d'anni 50 tessitrice —
B. Divisini di giorni 2.

Totale 26.

Matrimoni

Nessuno

**Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Al-
Municipale**

Gozzi Giuseppe, fabbro con Lucca Antonia fa-
tendola — Piccoli Stefano Augusto, impiegato presso
la Cassa di Risparmio con Mainardi Amalia agi-
ta — Bellina Alessandro agente di negozio con
Berletti Marianna agiata.

FATTI VARI

**Comitato promotore della Società di
anima privilegiata per lo zucchero, nella provincia
Roma.** Firenze, via Valfonda, n. 7. Il Comitato pro-
motore della detta Società rende pubblicamente
ch'è possessore del libretto n. 127 del Banco
Napoli, Sede di Firenze, dal quale risulta che
il resoconto e ai termini del Contratto d'emissione
il primo versamento delle Azioni a cominciare
14 dicembre a tutt'oggi venne integralmente de-
sitato presso il Banco medesimo.

Firenze, 23 dicembre 1871.

Per il Comitato
G. CASALINI.

Giornali. Secondo la *Noue Freie Presse* i giornali inglesi, dopo la guerra, hanno subito un grande cambiamento nella loro tiratura.

Ecco alcune cifre riguardo alla tiratura di alcuni fra i principali giornali.

Daily Telegraphs copie 170,000; *Standard* copie 140,000; *Daily News* copie 90,000; *Times* copie 70,000; *Morning Advertiser* copie 60,000.

Vi è però un giornale settimanale *Lloyd's* *Verily* che tira fino a un milione di copie, ed il cui editore ha stabilito per proprio conto nel Kent una fabbrica di carta, e possiede in Algeria grandi possedimenti per coltivarvi lo sparto destinato alla fabbricazione della carta.

Il giro del mondo in 40 minuti.

Lo sviluppo della telegrafia sottomarina inglese è una delle principali meraviglie del nostro tempo. La fissazione di una linea telegrafica fra l'America e l'Impero del Giappone è indispensabile per completare il circolo telegrafico del globo. Il sig. Ciro Fried, una celebrità europea, va a gettare questo nuovo filo, che, partendo da Vittoria, capitale dell'isola di Vancouver, si dirigerà su Kakodadi al Giappone, e di là passerà a toccare la stazione navale russa dalla parte dell'Asia; poi traverserà le steppe della Siberia toccando Pietroburgo, e da questo sito comunicherà con tutte le linee europee. La lunghezza di questo nuovo filo sarà di 4370 nodi inglesi. Compita questa linea la scintilla elettrica potrà in 40 minuti fare il giro del globo.

Ordinamento provinciale e comunale.

Una corrispondenza dell'Italia, dando qualche notizia sul nuovo progetto dell'on. Lanza riguardante l'ordinamento provinciale e comunale del regno, dice che, col nuovo progetto, molte prefetture andranno a sparire. Per esempio quella della Toscana saranno ridotte a quattro; cioè verranno soppressi quelle d'Arezzo, Grosseto, Pisa e Massa Carrara. Perugia continuerà ad essere capo provincia di tutta l'Umbria; le quattro provincie di Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli si raccoglieranno in una prefettura sola, quella d'Ancona. Le Romagne ne avranno due: Bologna abbraccerà anche Ferrara, e Ravenna assorbirà Forlì. Modena assorbirà Reggio e Parma farà fascio con Piacenza. — Non si conoscono le riduzioni delle altre regioni d'Italia.

Abitazioni lacustri. Con felicissimo risultato vennero proseguiti anche nella scorsa estate i lavori di scavo degli avanzi delle abitazioni lacustri su diversi laghi coi mezzi messi a disposizione dal conte Wilczek. Venne scoperta una grande quantità di nuove stazioni nel lago di Atter, indi in quelli di Gmunden e Kesetschach, e in esse si fece un ricco raccolto di utensili in pietra, di ossa lavorate, vasi ecc.

(Oss. Triest.)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre pubblica:

1. R. Decreto 15 novembre con cui si dà esecuzione alla convenzione stipulata a Berna, fra l'Italia e la Svizzera, il 15 ottobre 1869; agli articoli addizionali, parimenti stipulati a Berna, fra l'Italia e la Svizzera, il 26 aprile 1870; nonché alla convenzione stipulata a Berlino fra l'Italia, la Germania e la Svizzera, il 28 ottobre 1871; le ratifiche dei quali atti, intesi ad assicurare, mediante una via ferrata attraverso il San Gottardo, la congiunzione della rete ferroviaria italiana colle reti ferroviarie dell'Europa centrale, furono scambiate a Berna dai plenipotenziari all'uopo delegati addì 31 ottobre 1871.

2. Testo delle convenzioni stesse.

3. Regio decreto in data 22 novembre, concernente l'organizzazione dell'Istituto tecnico di Roma.

4. R. decreto in data 22 novembre, con cui si approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino.

5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Italia:

Ci si assicura che alla ripresa delle sedute della Camera, il ministro della guerra presenterà i tre progetti di legge che s'era impegnato a presentare nella seduta del 20 dicembre 1870, cioè: 1° La legge sulla circoscrizione militare, 2° la legge sulla organizzazione delle diverse armi, corpi, comandi, uffici, servizi e stabilimenti militari; 3° la legge sulle paghe e i vantaggi degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati e dei funzionari e impiegati militari.

— Il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze saranno di ritorno a Roma il 28 corrente. (Opinione)

— Contrariamente a quanto asseriscono alcuni giornali esteri, non crediamo che si pensi ad inalzare al grado di ambasciata la legazione italiana a Vienna. (Gazz. d'Italia)

— Il marchese di Torrecarsa presidente del Senato ha spedito una circolare a tutti i senatori in-

vitandoli caldamente a trovarsi per il giorno 28 a Roma, essendovi importantissimi progetti di legge da discutere.

— Il Ministro di Agricoltura e Commercio ha mandato alle stampe una memoria sulla legislazione delle Società indirizzata al Ministro Guardasigilli o alla commissione per la riforma del Codice commerciale. (Econ. d'It.)

— Abbiamo da Roma:

La sinistra ha fatto quanto ha potuto perchè la Camera facesse una brutta figura e non si trovasse in numero per votare i bilanci. Il Crispi, che aveva assistito alla seduta d'ieri, quando incominciò la votazione a scrutinio segreto andò via senza partecipare alla votazione. Non pare però che questa strategia garbasse a tutti i componenti della sinistra, perchè alcuni di essi votarono, e il deputato che compì il numero legale, fu uno dei loro, il Frapolli, il quale chiamato mentre era a pranzo accorse senza indugio a Montecitorio e rese possibile la votazione legale. La sinistra in tal guisa si è procurata una sconfitta anche l'ultimo giorno di questa prima parte della sessione (Nazione)

— Pressochè tutte le signore forestiere che passano l'inverno a Roma si son fatte presentare alla principessa Margherita. È un altro disinganno per certi signori, che abitano in Vaticano e che si studiano di dare a credere al Papa che l'opinione pubblica europea è avversa al Governo italiano ed alla nostra dinastia nazionale. (Id.)

— Sappiamo che dallo spoglio, il quale si sta facendo dalla Commissione d'inchiesta sul macinato, delle risposte date da più di seimila Municipii, la gran maggioranza dei Comuni sarebbe favorevole alla conservazione della tassa sul macinato, e contraria alla conservazione del contatore. Ci si soggiunge che molte fra le risposte dei Municipii sono ricche di osservazioni e di dati di fatto, segnatamente sul peggioramento della produzione delle farine al seguito dell'applicazione del contatore. (Id.)

— Leggiamo nella Nuova Roma:

Quest'oggi un gran numero di persone devote al Pontefice, antichi soldati, vecchie guardie, impiegati del Governo caduto, o già addetti al Palazzo, e specialmente tutti i funzionari alti e bassi della Polizia già pontificia, presieduti dal Capranica, si sono recati al Vaticano, semplicemente per scrivere il proprio nome in un libro, come omaggio al Papa per le feste natalizie.

— Ieri ed oggi sono giunte dall'estero al Vaticano, e specialmente dal Belgio e dalla Francia, ragguardevoli somme di denaro, come tributo dei cattolici per le attuali feste religiose.

— L'Opinione ha questi dispacci:

Vienna, 23. I polacchi entreranno nel Reichsrath. È probabile lo scioglimento delle Diete della Carniola e del Vorarlberg, che vogliono che i deputati si presentino al Reichsrath con riserva. — Venerdì si presenterà il progetto che chiede un trimestre di bilancio provvisorio.

Pest, 23. La destra, coalizzata alla sinistra, vuole la dimissione del ministro dei culti.

Vienna, 23. Si smentiscono le trattative con Goluchowski.

Pest, 23. Gli ultramontani si riuniscono per formare un partito compatto.

Monaco, 23. Il ministero presentò le sue dimissioni; il re le ha rifiutate. La Camera sarà sciolta.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Roma, 22. Il Papa nominò oggi 28 Vescovi, di cui 10 per le sedi italiane.

Monaco 22. (Camera). Si approva il Codice penale dell'Impero tedesco. Ruland a nome dei suoi partigiani legge una protesta contro l'articolo del Codice che punisce gli abusi del pulpito.

Parigi, 22. Si assicura che Thiers parlerà contro l'imposta sulla rendita. La riunione della destra decise di respingere l'imposta sulla rendita, ma accetterà un'imposta sui valori mobiliari. Il Duca d'Aumale dichiarò che voterà per il ritorno della capitale a Parigi, ma non cercherà d'influencare i suoi amici. Il Governo prepara un progetto di legge elettorale. Notizie di Nimes fanno temere una manifestazione radicale per domenica sulla tomba di Rossel.

Si parla della candidatura di Haussmann a Parigi.

Vienna, 22. Il principe Auersperg fu nominato presidente della Camera dei signori, il conte Wibna e Funfirkren a vicepresidente. Vennero nominati otto nuovi membri della Camera dei signori.

Londra, 22. Beust presentò ieri le sue credenziali. Il Consiglio privato prorogò il Parlamento al 6 febbraio. Ieri una tempesta cagionò grandi danni sulle coste. Odo Russell ritornerà a Berlino verso la fine di febbraio. L'Imperatrice Eugenia arrivò ieri a Southampton.

Washington, 21. Il Congresso è aggiornato all'8 gennaio 1872.

Monaco, 23. In occasione dell'installazione del Rettore dell'Università, Doellinger fece un brillante discorso sul compito delle Università Tedesche; parlò degli importanti avvenimenti dell'anno scorso; disse che il Vaticano continua da 20 anni a far guerra alle scienze tedesche; dimostrò che era necessario sciogliere la questione delle armi; svi-

luppò la necessità di mantenere il sistema federativo in Germania; disse che il compito principale della teologia tedesca è di agire per riunire, o almeno per riconciliare le confessioni.

Versailles, 22. La Commissione d'iniziativa respinse con 20 voti contro 9 la proposta di ritornare a Parigi.

(Assemblea.) Discussione dell'imposta, sull'entrata. Laveigne, membro della Commissione dimostra la necessità dell'imposta, ma dice che la Commissione respinge l'imposta sulla terra, quella sugli affittuoli, e quella sulla rendita francese. La Commissione propone un'imposta del 3 per 100 sul valore mobiliare, una del 2 per 100 sugli stipendi superiori, una del 3 per 100 sui benefici del commercio e professioni. Thiers e il Duca d'Aumale assistevano alla seduta.

Versailles, 23. Metternich presenterà oggi le lettere di richiamo.

L'Imperatore del Brasile visiterà Thiers probabilmente la prossima settimana.

La voce del ritiro di Cissey è smentita.

Parigi 22. (ritardato). I giornali criticano il dispaccio di Bismarck. Dicono che non conviene ragionare colla forza. Bismarck vuole mantenere l'odio dei Tedeschi contro i Francesi.

Londra, 22. Il Principe di Galles passò la notte meno tranquilla, ma lo stato generale è soddisfacente.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 23. Le voci di dissapori tra la Francia e l'Italia sparse oggi alla Borsa si considerano qui come prive di fondamento.

Parigi, 24. Thiers ricevette oggi l'Imperatore del Brasile.

Thiers ricevette jeri Metternich. L'abboccamento fu cordiale.

La commissione per la legge sulla Banca non prese ancora alcuna decisione.

È smentita la voce di Borsa di dissapori tra la Francia e l'Italia.

Il Journal de Paris smentisce i dissensi fra i principi di Orléans.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Francese 53.52; Italiano 68.85; Ferrovie Lombardo-Veneto 452.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 253.—; Ferrovie Romane 425.—; Obbligazioni Romane 120.—; Obbligazioni Ferrovie, Viti. Em. 1863 193.25; Meridionali 200.25. — Cambi Italia 6 3/5; Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 485.—; Azioni tabacchi 700.—; Prestito 90.10; Londra a vista 25.75; Aggio oro per mille 12.1/2.

Berlino, 23. Austr. 225.1/2; lomb. 117.1/8; viglietti di credito 186.1/4; viglietti —.—; viglietti 1864 —.—; azioni 187.3/8; cambio Vienna —.—; rendita italiana 65.1/2; banca austriaca —.—; tabacchi —.—; Raab Graz —.—; Chiusa migliore.

Londra 23. Inglese 92.3/8, lombardo —.—; italiano 67.3/4; turco 49.3/8, spagnuolo 33.1/2 tabacchi —.—; cambio su Vienna —.—.

N. York 21. Oro 103 7/8.

FIRENZE, 23 dicembre			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.72 1/2	Azioni tabacchi	746 50
« fino cont.	—	Banca Naz. it. (nomi-)	—
Oro	21.62	« (ale)	35.00
Londra	27.30	Azioni ferrov. merid.	444.95
Parigi	106.90	« Obbligaz. »	214.—
Prestito nazionale	85.55	« Buoni »	515.—
« ex coupon	—	« Obbligazioni eccl.	85.40
Obbligazioni tabacchi	515.—	« Banca Toscana	1815.—

VENEZIA, 23 dicembre			
Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.72 1/2	da	74.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—	—	—
« « fin corr.	—	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—	—
« Comp. di comm. di L. 1000	97.—	—	—
VALUTE	da	—	—
Pezzi da 20 franchi	21.48	—	21.47
Banconote austriache	—	—	—
Venezia e piazza d'Italia.	da	—	—
della Banca nazionale	8.—	—	—
dello Stabilimento mercantile	4 5/4	—	—

TRIESTE, 23 dicembre			
Zecchini Imperiali	for.	5.49	5.51
Corone	»	9.30	9.31
Da 20 franchi	»	11.74	11.77
Sovrani inglesi	»	—	—
Lire turche	»	—	—
Tallieri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	115.85	116.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, del 23 dic al 25 dic.			
Metalliche 5 per cento	for.	60.70	60.10
Prestito Nazionale	»	71.40	71.50
« 1860	»	103.—	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	812.—	814.—
« del credito a fior. 200 austr.	»	327.90	328.80
Londra per 10 lire sterline	»	117.20	117.05
Argento	»	116.60	116.60
Zecchini imperiali	»	5.51	—
Da 20 franchi	»	9.30	9.30

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 23 dicembre			
(ettolitro)		it. L.	25.69 ad it. L.
Frumento	»	15.97	47.77
Granoturco	»	—	—
« foresto	»	—	—
Segale	»	15.15	15.50
Avena in Città	»	8.60	8.71
Spelta	»	—	28.70
Orzo pilato	»	—	29.—
« da pilare	»	—	15.10
Saraceno	»	—	—
Sorgo rosso	»	—	9.02
Miglio	»	—	12.50
Mistura nuova	»	—	—
Lupini	»	—	7.64
Lenti il chilogr. 100	»	—	56.—

Pagiuoli comuni	»	22.—	22.50
« carnioli e schiavi.	»	27.80	28.80
Fava	»	—	23.50
Castagna in Città	»	14.—	14.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Proprietario.

D'AFFITTARE in Via Manzoni Casa Tellini due stanze ammobiliate, una da letto e l'altra da studio, con stufette, situate a mezzo giorno piano nobile. Rivolgorsi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

SUL

CENSIMENTO GENERALE della Popolazione DEL REGNO D'ITALIA ordinata per la fine dell'anno 1871.

DISCORSO

del

PROF. LUIGI RAMERI.

Si vende dal Libraj sig. Paolo Gambierasi in Udine al prezzo di Centesimi 50, e si spedisce mediante Vaglia Postale.

Presso la Ditta

N. BONANNI UDINE

è aperta una sottoscrizione per 10,000 CARTONI

giapponesi annuali verdi scelti garantiti di primissima qualità

al prezzo di It. L. 14 ognuno

PAGABILI

All'atto della sottoscrizione Lire 7

Alla consegna

La consegna verrà fatta all'arrivo dei cartoni che si calcola succederà nel Dicembre anno corrente.

L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucillagine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata, anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. È ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'alito cattivo, raffermi i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, ne deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

1) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, istoria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. — Barry Du Barry e C. 2, via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola di latta del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La **Revalenta al Ciccolato**, in polvere, ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito nu trito tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Badare alle falsificazioni velenose

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1 I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analogia con la genuina **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra;

2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI: a Udine presso **Giacomo Comessatti** farmacia a S. Lucia.

Bussano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti. L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio-Caneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavezani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Raicig. A. Diego; G. Callagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tugliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

BANCA VENETA

di depositi e di Conti Correnti

CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a Padova riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 per cento.
Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 per cento.

Senza trattenuta d'imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita di due firme almeno
a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 » » » 4 »
a 6 0/0 » » » 6 »

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Il Vice Presidente
M. V. Jacur

Il Direttore
Eraldo Rava

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP Medico-dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza della gengiva ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, carati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificare quando si hanno fungosità nelle gengive. E provata la sua efficacia nel rafforzare i denti smossi e per rinovire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. POPP

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse, N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo la gengiva spugnosa e facile a far sangue e dei denti carati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, ha visto del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide la gengiva ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fermezza, perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volentieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

Sig. Dr. J. G. POPP, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.
Trebitz, 14 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ho fatto uso da anni col miglior successo, mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distingue pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca, perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. FENDLER, R. Proc. e Notajo.

Sig. Dr. J. G. POPP, Medico-Dentista-Pratico, Vienna, Città Bognergasse, 2.
Kaschau, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei inimitabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomandando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed io stessa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

I. HERZOG

Sig. J. G. POPP Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.
Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo fuori in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di "Uuo" io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua, coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilaziono, fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorvoli risultati, non mancherò certamente di farvene tutto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità. Vostro devotissimo.

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, carati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoltore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire doppi alcon dolore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

N. PONTARA

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino, DEPOSITI: in UDINE presso GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia; e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGLIONE TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDE farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in ROVERETO in GORIZIA Fontini farmacia, in BASSANO L. Fabbri, in PADOVA Roberti farmacia, Corneio farmacia, in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in botti franchi 2 e 40 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinovire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boulemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

75

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglia portati incrostatato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colle mure sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-giallo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più utile, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rugginità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla loro loro officina, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere; epperò dandosi in ogni sua azione.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dal sale di calcio, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutta appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Qual è e quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca; e come in siffatta combinazione, che lo mi permetto di chiamare, semianimalizzata, questi metalli attraversano innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, è giusta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esale per solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,519 d'acido carbonico per ogni chilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale.

AVVISO

INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque sia malattia.

La Sonnambula Anna di meo, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

Per due mesi

CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità, annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. Antonigina, garantiti da due delle principali Case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al signor COSTANZO FAVERO, Selezio del Santo Casa Pignolo N. 4006.

Iniezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetinati.

M. HOLTZ, di Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per evirsene fr. 8.

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro la potenza astorica, con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, se per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la conseguenza o la tosse quando non si riparo a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli necessariamente consumati con l'esercizio della vita; conseguenza e tosse tanto più estesa, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto dei quali devonasi consumare i tessuti, finché non contengono.

Questo medicamento è quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella oarite delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza, poi, di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, le quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo il più brillante successo anche in casi disperati, si esprime per modo di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, è anche una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'assumerlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dar luogo all'ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti a manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastrici, che obbligano a sospenderne l'uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostatato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo. CORMONS, Cadorini UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Roviglio e Varaschini. SACILE, Busetti. TOLMEZZO, Chiussi.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncini Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50. Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento biglietti, non vengono evase.

N.B. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi, smentiti di L. 50. Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato. 2.50. Cartoncini Marmo-Portellana, o con bordo nero. 1.50.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d'oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Graz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11 a 20

» » stivaloni da » 22 a 55

» donna da » 9 a 18

» fanciulli » 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilessia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18 Lindenstr. Berlino (Prussia)